



60 JAHRE  
ANS  
ANNI



# Rapporto annuale 2021

## WWF Svizzera

# Editoriale di Thomas Vellacott

## Una retrospettiva dell'esercizio 2021



Per molte persone, l'anno di esercizio 2021 non è stato facile, in particolare nei Paesi del Sud del mondo. Il nostro lavoro è stato complicato anche dalla pandemia di coronavirus, dai disordini politici, come ad esempio in Myanmar, o dalla carestia in Madagascar dovuta

alla crisi climatica. Alle urne, in Svizzera abbiamo assistito al voto contrario alla legge sul CO<sub>2</sub> e al blocco della politica agricola. Tuttavia, la protezione dell'ambiente richiede tempo e per il WWF l'inerzia non è certo un'opzione praticabile: il prezzo che la natura e tutti noi paghiamo è troppo alto.

A maggior ragione, siamo ancora più soddisfatti dei nostri successi. Come ad esempio la petizione WWF contro l'inquinamento da plastiche, firmata da oltre due milioni di persone in tutto il mondo. Il segnale lanciato ha trovato ascolto: questo autunno, una conferenza ministeriale internazionale di 119 stati ha sostenuto un accordo globale contro l'inondazione di plastica nei mari.

Ora, durante la Conferenza dell'ONU sull'ambiente a febbraio 2022, si dovrà procedere con azioni concrete ai fini di un accordo giuridicamente vincolante.

Per proteggere le foreste, il WWF collabora con i propri partner garantendo la ricrescita o la ripiantumazione delle aree boschive. Le zone risanate riconquistano le proprie funzioni ecologiche originarie, generando reddito per la popolazione locale. In Bolivia, ad esempio, il WWF ha supportato le cooperative locali nell'accesso ai mercati. Per la nostra organizzazione, il forte coinvolgimento delle donne nei progetti ambientali è altrettanto cruciale, come si potrà scoprire nell'articolo a pagina tre. Vi invito caldamente a leggere di più sull'operato del WWF in questo rapporto annuale.

Il sostegno da noi ricevuto nell'ultimo esercizio è davvero notevole. Vorrei quindi esprimere i miei più sentiti ringraziamenti ai numerosi volontari, donatori, partner e collaboratori che hanno reso possibili i nostri progetti, li hanno portati avanti e continuano a sostenerci. La tutela dell'ambiente è sempre un lavoro di squadra.

Thomas Vellacott  
CEO WWF Svizzera

## Sommario

Il potere delle donne per la natura	3	Un ultimo dono alla natura	12
I successi del WWF	4 – 5	Lasciti, istituzioni e fondazioni	13 – 15
L'impatto delle decisioni finanziarie	6 – 7	I nostri partner	16
Il ritorno degli alberi	8	Formazione sui diritti umani	17
Per oceani senza plastica	9	Cifre e finanze	18
Una speranza per gli elefanti	10	Indirizzi, Direzione/Consiglio di fondazione, certificazione e bilancio ambientale	19
Impegno per i corsi d'acqua svizzeri	11		

# Il potere delle donne per la natura

Nei suoi progetti, il WWF si concentra in modo crescente sulle donne. Perché quando sono loro all'opera, ne traggono beneficio anche la comunità e l'ambiente.

«Quando si istruisce un uomo, si istruisce un individuo, ma quando si istruisce una donna, si istruisce un popolo intero»: così recita un proverbio africano. All'interno dei suoi progetti, anche il WWF si concentra sulla promozione e l'emancipazione femminile. A differenza degli uomini,



© Justin Jin / WWF France

dopo aver completato la propria formazione le donne rimangono nei villaggi, investendo le proprie entrate aggiuntive nell'istruzione e nella salute dei propri figli. Il loro contributo al reddito delle famiglie rafforza il ruolo delle donne nelle comunità dei villaggi: diventano più sicure di sé e si assumono maggiori responsabilità.

Il progetto «Barefoot College — Solar Mamas» in Madagascar, ad esempio, lo dimostra in modo decisamente impressionante. Per cinque mesi, grazie alle immagini e talvolta con linguaggi gestuali, poiché molte sono completamente analfabete, le donne delle zone rurali seguono una formazione per diventare tecnici dell'energia

solare, in grado quindi di assemblare, installare, mantenere e riparare un impianto solare, portando così elettricità generata da fonti rinnovabili nei loro villaggi, in aree remote. Alcune madri e nonne di età compresa tra i 35 e i 55 anni sono poi coinvolte in qualità di formatrici delle successive squadre di ingegnere solari. Con un «comitato solare» locale, in cui sono rappresentati anche gli uomini, assicurano la fornitura di energia elettrica a lungo termine nel villaggio. In virtù del suo impiego come fonte di luce al posto delle lampade a cherosene, il solare ha anche un effetto positivo sulla natura, che si traduce in una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Un altro esempio è il progetto «Tutela della fauna ittica nel Mekong», nella regione di confine tra Thailandia e Laos. Insieme alle comunità dei villaggi locali, il WWF ha istituito 24 zone di conservazione della fauna ittica al fine di preservarne gli stock nel Mekong centrale. Il pesce è la principale fonte alimentare per la popolazione locale, e i pescatori segnalano da tempo una diminuzione delle catture. Sono soprattutto

le donne a interessarsi alle fonti di reddito alternative rispetto alla pesca: insieme al team di progetto del WWF, selezionano quindi attività come la coltivazione di ortaggi e funghi o la produzione di fertilizzanti biologici. In tal modo, le donne generano ulteriore reddito, rafforzando la propria posizione a livello sociale e migliorando l'alimentazione e la salute delle proprie famiglie.

# Il 2021 del WWF: un impegno globale

Il WWF si impegna in numerosi progetti, con l'aiuto della popolazione locale e dei propri partner. Alcuni dei suoi successi sono visibili su questa carta geografica.



**Ecuador:** nell'Amazzonia settentrionale il WWF sostiene il popolo degli Achuar a difendere i loro diritti e nella creazione del primo territorio protetto indigeno in Ecuador.

**Cile:** il WWF ha messo a punto un sistema di allarme che rileva quando le balene si trovano sulle rotte navali. In questo modo, le navi possono quindi rallentare per ridurre le emissioni acustiche e il rischio di collisioni con i mammiferi marini.

**Paraguay:** una coalizione composta da cittadini, enti statali, il WWF e altre ONG è riuscita a prolungare di altri dieci anni il divieto di disboscamento in Paraguay: un passo importante per proteggere ciò che rimane della Foresta Atlantica dall'abbattimento di alberi e dalla distruzione.

**Antartico:** l'area marina intorno a Hope Bay in cui per un anno vige il divieto di pesca, conta 4500 km<sup>2</sup>. In questo modo si offre maggiore protezione alle specie minacciate, come il pinguino di Adelia. Si tratta di una decisione presa dall'industria ittica in collaborazione con il WWF e altre organizzazioni.

Dalla sua fondazione, il WWF ha realizzato oltre 13 000 progetti in più di 100 Paesi dei sei continenti. Oltre cinque milioni di persone hanno sostenuto il suo operato.

## Svizzera

Insieme ad altre organizzazioni, il WWF ha prevalso innanzi al Tribunale federale contro il gruppo di aeromodellismo di Einsiedeln: la torbiera di Rothenthurm continuerà ad essere protetta in toto, conservando così un habitat prezioso per flora e fauna.

In seno al progetto «Connessioni naturali», i volontari del WWF aiutano i contadini a implementare misure che favoriscono la biodiversità nelle colture. Dall'avvio del progetto nel 2020, il WWF ha attuato, insieme a più di 65 famiglie di contadini, oltre 80 misure ecologiche.

**Isole Fær Øer:** con il sostegno del WWF, una startup sta sviluppando una coltura di zosteria. La zosteria assorbe 35 volte più CO<sub>2</sub> delle foreste tropicali e allo stesso tempo può essere utilizzata come materia prima alimentare e mangime per gli animali da reddito.

**Arzebaigian:** nell'ambito di un progetto di ripopolamento, il WWF anche quest'anno ha aiutato a rilasciare in natura nel Caucaso bisonti provenienti dagli zoo europei, riportando con successo questa specie nel suo habitat naturale.

**Mongolia:** fino ad ora, non era chiaro quanti leopardi delle nevi vivessero in Mongolia. Insieme a ricercatori, studenti, guardacaccia e popolazione locale, il WWF ha colmato la lacuna: la popolazione di leopardi delle nevi è stabile a 953 esemplari.

**Grecia:** il governo greco prende misure per proteggere i capodogli, una specie minacciata dalla collisione con le navi nel Mediterraneo. È il risultato della pluriennale collaborazione del WWF e dei suoi partner con le autorità nazionali e con il settore navale.

**Nepal:** il WWF collabora con successo con le organizzazioni locali per proteggere il rinoceronte indiano, un animale riservato e fortemente minacciato, e il suo habitat. Rispetto agli ultimi rilevamenti del 2015, il numero di rinoceronti indiani è aumentato del 16%, raggiungendo i 752 esemplari.

**Australia:** un rapporto congiunto del WWF e dell'iniziativa finanziaria del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente ha impedito a due importanti compagnie di assicurazione australiane di assicurare un progetto di diga. Il bacino artificiale avrebbe danneggiato parti del patrimonio mondiale delle Blue Mountains.

# L'impatto delle decisioni finanziarie

Il settore finanziario ha un grande potenziale per rendere l'economia rispettosa dell'ambiente e del clima. In tal senso, il WWF offre soluzioni innovative.

Banche, compagnie di assicurazioni e casse pensioni svolgono un ruolo chiave nella protezione del clima e dell'ambiente. Se le banche investono capitali nel settore petrolifero, alimentano il cambiamento climatico. Al contrario, se investono in aziende che si occupano di ristrutturazioni edilizie ecologiche, aiutano a preservare il nostro pianeta per le generazioni future.

Attualmente le istituzioni finanziarie supportano ancora troppo ingentemente attività commerciali che mettono in pericolo la conservazione delle specie e alimentano la crisi climatica. Con l'aiuto del WWF, ciò è destinato a cambiare.

La nostra organizzazione mette in luce quanto poco siano sostenibili le attività di banche, compagnie assicurative e casse pensioni svizzere, ad esempio con il rating delle banche al dettaglio pubblicato nel 2021. Nell'ambito dell'iniziativa «Greening Financial Regulation», il WWF mira a promuovere uno scambio con le banche centrali e le autorità di vigilanza sui mercati finanziari, al fine di influenzare direttamente le normative internazionali dei mercati finanziari. Il WWF collabora infine con i suoi partner per sviluppare soluzioni volte a una migliore integrazione della dimensione ambientale nel settore finanziario, ad esempio elaborando un metodo di valutazione dei rischi finanziari legati alla perdita di biodiversità.



© AscentXmedia / iStock

Intervista a Maud Abdelli, responsabile della iniziativa «Greening Financial Regulation» presso il WWF Svizzera:



© Fiona Berti / WWF Svizzera

**Maud, per oltre dieci anni hai lavorato per la banca centrale francese. Perché sei passata al WWF Svizzera?**

Durante la crisi finanziaria del 2008 lavoravo per la banca centrale francese. Per garantire la stabilità a lungo termine del sistema finanziario, la necessità di includere i concetti di sostenibilità nei regolamenti mi è subito parsa chiara. Tuttavia, le banche centrali sono circoli decisamente chiusi: è inconcepibile, ad esempio, che si aprano agli esperti in materia ambientale. Sono passata al WWF per stabilire questo dialogo così necessario tra il mondo dei banchieri centrali e gli scienziati ambientali.

**Quale ruolo possono svolgere le banche centrali nella protezione del clima e nella biodiversità?**

Un esempio concreto: quando le risorse naturali scarseggiano per via dei cambiamenti climatici, si genera un aumento dei prezzi, che influisce sulla redditività delle imprese interessate, mettendo a repentaglio la stabilità del sistema finanziario. Il compito di una banca centrale è

proprio garantire questa stabilità: dovrebbe quindi essere logico tener conto dei rischi associati ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità.

**Cosa fanno le banche centrali in termini di tutela del clima e della biodiversità?**

Per molto tempo, è stato abbastanza difficile far prendere in considerazione i concetti di protezione del clima nel Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la controparte del G20 nel campo della regolamentazione del settore. Nel 2017, otto banche centrali hanno deciso di abordare questi argomenti e avviare uno scambio con il settore scientifico. Così è nato il «Network for Greening the Financial System», che oggi conta 95 banche centrali. Insieme, hanno convinto il Comitato di Basilea a riconoscere il cambiamento climatico come rischio finanziario. Si tratta di un successo enorme.

**In cosa consiste l'iniziativa «Greening Financial Regulation» del WWF?**

Attraverso la nostra iniziativa portiamo avanti questi sforzi. Vogliamo condurre un dialogo costruttivo e convincere il Comitato di Basilea a considerare i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità, misurandone l'impatto. A tal fine, il WWF pubblica documenti di ricerca, evidenzia le migliori prassi di alcune banche centrali nonché gli strumenti già a disposizione. Abbiamo ancora molta strada da fare, ma i progressi sono evidenti. Sono contenta di poter affrontare questa sfida!

Ulteriori informazioni:

[www.wwf.ch/finance](http://www.wwf.ch/finance)

# Il ritorno degli alberi



© Luis Barreto / WWF UK

Il ripristino delle aree boschive distrutte fa bene al clima, alla biodiversità e agli esseri umani. Come parte di un movimento globale, dal 2000 il WWF ha contribuito a ripristinare circa 59 milioni di ettari di foreste.

Deforestazioni, incendi, cambiamento climatico: le nostre foreste sono sotto pressione in molti luoghi del mondo. Non solo vengono distrutte intere aree forestali, ma è in aumento anche il fenomeno chiamato «degradazione», che si verifica, per esempio, quando la biodiversità di queste aree diminuisce a tal punto da rendere queste zone più suscettibili alle malattie e agli incendi, oppure meno capaci di immagazzinare CO<sub>2</sub>. Un dato particolarmente preoccupante è il fatto che quasi la metà delle foreste del mondo è fortemente minacciata dalla degradazione.

Il WWF è impegnato in tutto il mondo per il ripristino delle aree boschive distrutte o degradate. L'obiettivo non è semplicemente piantare quanti più alberi possibile ma, piuttosto, fare in modo che l'area boschiva recuperi la sua funzione ecologica originale, migliorando allo stesso tempo le condizioni di vita di chi vive in questi luoghi. Per questo motivo il WWF lavora non soltanto con i governi e le imprese, ma collabora anche a stretto contatto con le comunità locali e le popolazioni indigene in loco. Per



**«Non abbiamo bisogno solo di più alberi, ma degli alberi giusti, al posto giusto, per i motivi giusti.»**

Fran Raymond Price  
Responsabile Protezione delle foreste,  
WWF International

esempio, nella zona cuscinetto della riserva forestale di Iténez nell'Amazzonia boliviana, dove l'obiettivo è migliorare le catene di valore di cacao, noci del Brasile e pesce per sostenere le cooperative locali nell'accesso ai mercati e renderle forti alleati della protezione forestale.

## **Aree boschive grandi come la Francia**

L'approccio del WWF, dei suoi partner e dei tanti attori coinvolti, ha avuto successo: negli ultimi 20 anni sono circa 59 i milioni di ettari di foreste in tutto il mondo ricresciuti o ripristinati, un'area grande quanto la Francia!

# Per oceani senza plastica



© Andrey Armyagov / Shutterstock, Geri Born

Quantità inimmaginabili di rifiuti di plastica inquinano i nostri oceani: il WWF si batte da anni per imporre misure efficaci a livello globale contro questo tipo di inquinamento. Il nostro lavoro mostra finalmente i suoi frutti: nell'autunno 2021, i governi si sono incontrati per affrontare il problema della plastica a livello globale.

11 milioni di tonnellate di plastica finiscono ogni anno nei nostri oceani e rappresentano un'enorme minaccia per esseri umani e animali selvatici. Nello stomaco di una tartaruga marina su due e di circa il 90% degli uccelli marini ci sono già sostanze plastiche. Particolarmente pericolose sono le cosiddette reti fantasma e altri attrezzi da pesca persi o abbandonati, che rappresentano circa il 10 per cento dei rifiuti di plastica: gli animali marini rimangono impigliati nelle lenze o nelle reti e muoiono.

Tutti i Paesi sono coinvolti nella crisi della plastica e ognuno deve contribuire alla soluzione: è necessaria una risposta globale congiunta e i governi di tutto il mondo devono creare il quadro giuridico per porre fine all'inquinamento causato dalla plastica. Per questo motivo, il WWF ha lanciato una petizione per chiedere un accordo globale contro la crisi della plastica che obblighi gli stati membri dell'ONU a impegnarsi con obiettivi severi per ridurre questo



**«La crisi della plastica è un problema di portata globale e, in quanto tale, va affrontato in termini globali: con un accordo vincolante in tutto il mondo possiamo risolverlo insieme.»**

Alice Eymard-Duvernay  
Responsabile Mari, WWF Svizzera

tipo di inquinamento. La nostra richiesta è stata accolta con grande favore e la petizione è stata sottoscritta da più di 2 milioni di persone in tutto il mondo!

## La petizione del WWF dà i suoi frutti

La petizione ha dato i suoi frutti: quest'autunno, su invito di Germania, Ecuador, Ghana e Vietnam, si è svolta una conferenza di ministri di tutto il mondo in seno alla quale 119 Paesi si sono impegnati a sostenere un accordo globale vincolante contro la plastica, che sarà avviato in occasione della quinta assemblea dell'ambiente delle Nazioni Unite nel febbraio 2022. Ma il WWF è attivo anche concretamente sul territorio: a Donsol, nelle Filippine, ha lanciato un progetto ambizioso e la città è diventata una delle prime «Plastic Smart Cities» al mondo.

Ulteriori informazioni: [www.wwf.ch/plastica](http://www.wwf.ch/plastica)

# Una speranza per gli elefanti



© mauritius images / Minden Pictures / Hiroya Minakuchi, Geri Bom

Un'ottima notizia: il 2021 è il secondo anno di fila in cui si registra un calo dell'acquisto di avorio in Cina. È una tendenza che dà speranza e dimostra che il lavoro pluriennale del WWF contro il bracconaggio e il commercio illegale di prodotti ricavati da animali selvatici mostra ora i suoi effetti.

Ogni anno in Africa vengono uccisi migliaia di elefanti per rifornire il commercio di avorio, soprattutto in Asia. Nonostante sia vietato dal 1989, il commercio internazionale di avorio è ancora in piena espansione: motore trainante di tale sviluppo è la forte domanda in Asia, dove l'artigianato e l'oggettistica in avorio sono considerati uno status symbol e un bene di lusso.

Il WWF lotta contro il bracconaggio e il commercio illegale delle specie non soltanto nelle aree protette, ma anche in Paesi, come per esempio la Cina, in cui tali prodotti trovano un florido mercato. Qui si rivolge ad esempio ai consumatori con campagne di sensibilizzazione e collabora con i governi per elaborare leggi efficaci. Una pietra miliare è stato il divieto del commercio di avorio emanato dalla Cina nel 2017; un altro esempio di successo è la campagna «Travel Ivory Free» condotta nel sud-est asiatico e lanciata dal WWF in collaborazione



**«Dall'avorio dipende il destino degli elefanti. Per questo motivo è particolarmente importante frenare la domanda di questo prodotto.»**

Doris Calegari  
Responsabile Protezione delle specie,  
WWF Svizzera

con oltre 20 organizzazioni. Si è trattato di un progetto pilota di sensibilizzazione digitale: ai viaggiatori che si trovavano vicino a noti mercati dell'avorio sono stati inviati messaggi mirati e geolocalizzati. Il risultato è stato un successo: in soli 20 giorni, la campagna ha permesso di raggiungere oltre 101 milioni di persone. Anche le vendite illegali online di avorio sono in diminuzione, visto che, su richiesta e con l'aiuto del WWF, diverse grandi piattaforme effettuano migliori controlli sulle loro pagine e provvedono a cancellare gli annunci.

E il 2021 è anche il secondo anno di fila in cui si registra un calo del consumo di avorio in Cina da quando è stato dichiarato il divieto, e oggi la percentuale è inferiore di oltre il 50% rispetto al 2017. Una tendenza che fa ben sperare!

# Impegno per i corsi d'acqua svizzeri

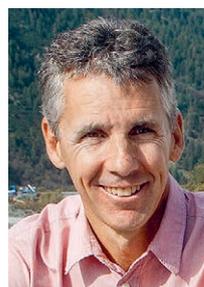


© Fabian Fopp / WWF Graubünden

Il nuovo marchio «Perla d'Acqua PLUS» premia corsi d'acqua e fiumi svizzeri peculiari, nonché l'impegno di coloro che si adoperano per preservarli. La natura e le persone ne traggono beneficio, oggi e domani.

Fiumi e torrenti selvaggi e vivi caratterizzano l'immagine della Svizzera: sono l'habitat di molteplici specie animali e vegetali e fungono da aree ricreative per noi umani. Tuttavia, sono in serio pericolo e stanno diventando una rarità: solo poco meno del 4% dei fiumi svizzeri conserva il proprio stato originario. Vengono rettificati, canalizzati o interrotti da sbarramenti e dighe, minacciando così la biodiversità: circa la metà delle specie presenti nei fiumi svizzeri figura sulla Lista Rossa.

Con gli strumenti di conservazione della natura esistenti è impossibile preservare i pochi corpi idrici ancora intatti. Per proteggerli e valorizzarli, il WWF sfrutta un approccio integrato che include processi politici, legislativi, relazioni pubbliche, educazione ambientale e interventi volontari. L'ultimo strumento di protezione è il marchio «Perla d'Acqua PLUS». L'associazione «Perle d'Acqua», co-fondata dal WWF Svizzera, premia torrenti e fiumi naturali ecologicamente preziosi, nonché l'impegno delle persone che si adoperano a titolo volontario



*«I corsi d'acqua e i fiumi incontaminati ci stanno a cuore. Siamo orgogliosi del conferimento del titolo «Perla d'Acqua PLUS» e cogliamo questa occasione come opportunità per fare ancora di più per le nostre acque, senza attirare flussi turistici verso la Val Bever.»*

Fadri Guidon, sindaco di Bever

per la loro tutela. Il marchio vincola gli enti responsabili a mantenere tali le perle d'acqua certificate per almeno cinque anni e a migliorarne le condizioni. Così facendo, si valorizza la regione e si rafforza la conservazione della natura.

Il Beverin e l'Ova Chamuera, nei Grigioni, sono stati i primi a essere insigniti del riconoscimento «Perla d'Acqua PLUS» nel 2021. Ogni anno riceveranno il titolo due o tre nuovi corsi d'acqua.

# Un ultimo dono alla natura

Per il WWF eredità e legati rivestono una grandissima importanza. Sempre più persone desiderano fare del bene oltre la loro dipartita.

Il WWF Svizzera dispone di 60 anni di esperienza nella protezione globale dell'ambiente e, in qualità di fondazione certificata Zewo, garantisce un impiego coscienzioso e efficace delle donazioni. Sempre più persone scelgono di includere il WWF nel loro testamento, facendo così un grande dono alla natura, un'ultima buona azione per l'ambiente. «Sono molto grato per queste elargizioni perché ci aiutano a raggiungere gli importanti obiettivi ambientali che ci siamo prefissati», racconta Kurt Schmid, presidente del Consiglio di fondazione del WWF Svizzera.

Molte persone trovano difficile affrontare la propria caducità. Chi pianifica i propri lasciti vuole assicurarsi che tutto sia organizzato in modo ordinato e senza ambiguità e che i suoi cari siano ben curati. «Molti si chiedono cosa accadrà, dopo la morte, ai beni per cui hanno lavorato così duramente», afferma Schmid.

Forse è giunto il momento giusto per promuovere una buona causa anche al di là della propria cerchia familiare e delle amicizie più strette. Sono soprattutto i soci di lunga data e i donatori fedeli a ricordare le fondazioni non lucrative di pubblica utilità come il WWF nelle loro ultime volontà. Scelgono così consapevolmente di destinare parte del loro patrimonio alla protezione dell'ambiente e quindi a favore di un pianeta in cui anche le generazioni future possano vivere in buona salute.

Per il WWF, questi fondi sono importanti. «Le eredità e i lasciti sono il dono più grande per il WWF, il più grande segno di fiducia in noi. E cosa c'è di meglio che fare del bene anche dopo la fine della propria esistenza?» chiede Schmid, ringraziando di cuore i testatori.



Kurt Schmid presiede il Consiglio di fondazione del WWF Svizzera dal 2016.

© Nik Hunger

## CONSULENZA GRATUITA

*I beni donati attraverso i lasciti acquisiscono rilievo crescente per il WWF Svizzera. Ulrike Gminder, responsabile eredità e legati, risponde alle richieste scritte e offre consulenza anche telefonica o diretta. Su richiesta, il WWF offre la consulenza iniziale gratuita di un avvocato esterno specializzato in diritto successorio.*

Ulteriori informazioni su lasciti e eredità sono disponibili su: [www.wwf.ch/eredita](http://www.wwf.ch/eredita)

# Grazie per la fiducia

Nell'esercizio 2021, il WWF ha goduto del generoso sostegno di donatori, testatori, fondazioni e istituzioni pubbliche. Il WWF desidera esprimere i più sinceri ringraziamenti per i preziosi contributi, pari a circa 14 milioni di franchi. Nelle tre pagine seguenti si elenca una selezione delle donazioni e dei progetti sostenuti.

## Fondazioni e istituzioni pubbliche

Insieme alla **Città di Zurigo**, il WWF consente alle donne delle aree rurali del Myanmar di ricevere un'istruzione nel settore della costruzione, manutenzione e gestione di reti elettriche di piccole dimensioni. Portando elettricità nei villaggi, le donne hanno al contempo la possibilità di gestire delle piccole imprese: ciò rafforza la loro posizione nella comunità e migliora il sostentamento dell'intera popolazione del villaggio.

Insieme alla **Fondazione Pro Evolution**, la **Fondazione Leopold Bachmann** e il **Fondo Development & Climate parte della fondazione ombrello Succursus**, la **Città di Zurigo** sostiene inoltre il progetto del WWF «Barefoot College» in Madagascar: nel corso di cinque mesi, le donne delle regioni rurali vengono istruite per diventare tecnici dell'energia solare. Dopo aver completato la loro formazione, le partecipanti sanno come assemblare, installare e mantenere gli impianti solari. Le donne forniscono elettricità ai propri villaggi, rafforzando così il proprio ruolo all'interno della comunità.

La **Fondazione Pro Evolution** partecipa anche al fondo di solidarietà contro il coronavirus per il Madagascar creato dal WWF. Il fondo viene utilizzato per fornire cibo e articoli per l'igiene ad alcune comunità dei villaggi nelle aree di progetto. Al contempo, è in corso una campagna di informazione sulle misure di protezione contro il covid-19.

Con il WWF, la **Città di Zurigo** si batte contro l'inquinamento derivato dalla plastica e per la creazione di imprese sociali nella città costiera di Donsol, nelle Filippine. L'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale e proteggere la biodiversità marina nella baia di Donsol.

La **Città di Zurigo** finanzia inoltre i progetti «Climate Smart Cities» in Guatemala e il progetto «Global Youth» in Ecuador e Tanzania.

La **Fondazione Blue Planet – Virginia Böger X.X.** sostiene diversi progetti di tutela marina del WWF: ad esempio in Malesia, nel Triangolo dei coralli, una delle aree marine più ricche di biodiversità al mondo. In Cile, la fondazione è impegnata nella protezione delle balene; a Venezia e Izmir, invece, contro l'inquinamento marino causato dalla plastica. Da anni, inoltre, si batte con il WWF per preservare la diversità locale di specie e habitat in Ticino.

Con l'aiuto del **Fondo Protection des forêts tropicales della fondazione ombrello Symphasis**, il WWF riesce a tutelare le aree della foresta pluviale particolarmente ricche di biodiversità nel nord del Madagascar, formando inoltre la popolazione locale su temi come l'agricoltura sostenibile e adattata al clima, e sostenendola tra l'altro nella creazione di cooperative per facilitarne l'accesso al mercato.

La **Fondazione Béatrice Ederer-Weber** e la **Fondazione Eckenstein-Geigy** sono impegnate insieme al WWF nell'Amazzonia colombiana. Al fine di proteggere la foresta pluviale nella zona cuscinetto del Parco Nazionale di Chiribiquete da un'ulteriore deforestazione, il WWF forma la popolazione locale sui temi dell'agricoltura e della silvicoltura sostenibili e la supporta nell'opera di riforestazione.

Sempre in collaborazione con la **Fondazione Eckenstein-Geigy**, il WWF sta proteggendo le straordinarie foreste nel sud-ovest del Madagascar dalla progressiva deforestazione. In quest'area si promuove la produzione e l'utilizzo di fornelli a basso consumo energetico e, insieme alla popolazione locale, vengono istituite aree di riforestazione per legna da ardere e sistemi agroforestali.

In partenariato con **MAVA, Fondation pour la Nature** il WWF si adopera per la protezione e la valorizzazione dei fiumi svizzeri grazie a un programma idrico completo, promuovendo così la biodiversità.



© ulmann-photography

*Nuovi habitat grazie al lavoro dei volontari.*

Per il progetto «Lachs Comeback» il WWF riceve il sostegno dalla **Fondazione Béatrice Ederer-Weber**, dalla **Fondazione Ernst Göhner** e dall'**Ufficio federale dell'ambiente**. Con il salmone come specie principale, il WWF promuove la biodiversità e, in particolare, la rivitalizzazione dei torrenti e dei fiumi dell'Altopiano svizzero.

Insieme alla **Fondazione Pancivis**, il WWF è impegnato nella tutela e nella valorizzazione delle pianure alluvionali nonché nella gestione naturale del Tibisco, in Ungheria. La sensibilizzazione e il coinvolgimento della popolazione costituiscono una parte importante di questo progetto.

Per il progetto Mekong, nella regione di confine tra Laos e Thailandia, il WWF è sostenuto dalla **Fondazione Drittes Millenium**, dalla **Fondazione Béatrice Ederer-Weber** e dalla **Città di Zurigo**. Assieme alle comunità dei villaggi e alle autorità locali, il WWF sta istituendo zone di protezione ittica, gestite e controllate in modo indipendente dalle comunità stesse, promuovendo inoltre la creazione di fonti di reddito alternative. In tal modo, sarà possibile preservare nel lungo periodo l'ecosistema e soprattutto gli stock ittici, in qualità di fonte di sostentamento della popolazione.

Coadiuvato della **Fondazione Dätwyler**, il WWF migliora l'habitat della donnola nei paesaggi del Canton Uri, garantendone così l'esistenza a lungo termine. Molte altre specie animali e vegetali beneficiano di queste misure.

Con il progetto «Making Biodiversity Fly Again», nelle Alpi svizzere il WWF migliora gli habitat delle specie di uccelli in via di estinzione quali upupa, gallo cedrone e stiaolino, promuovendo al contempo la biodiversità in queste regioni: a tal fine, può contare sul sostegno della **Fondazione La Lomellina**.

La **McCall MacBain Foundation** è impegnata nel progetto «Connessioni naturali» insieme al WWF. Con l'aiuto di volontari, in tutta la Confederazione si riqualificano le parcelle agricole dal punto di vista ecologico, e si creano nuovi habitat, soprattutto per uccelli, piccoli mammiferi, anfibi, rettili e insetti. Ciò promuove la biodiversità e contribuisce a un'agricoltura più sostenibile, anche in futuro.

La protezione a lungo termine e, soprattutto, la crescita della popolazione di leopardi nel Caucaso meridionale, sono gli obiettivi comuni del WWF, della **Fondazione Temperatio** e della **Fondazione Lazarus**. Ciò sarà possibile sensibilizzando la popolazione locale nonché ampliando e collegando le aree protette. Gli animali sono inoltre protetti dal bracconaggio grazie a regolari pattugliamenti.

Dopo i devastanti incendi boschivi in Australia nel 2019/2020, il WWF e la **Fondazione Boguth-Jonak** si sono impegnati per aiutare i koala e i loro habitat distrutti. Tra le altre cose, sostengono le organizzazioni regionali che localizzano i koala nelle aree colpite, forniscono cibo e anche cure mediche per gli animali feriti, mantenendoli in salute.

Insieme al partner **Fondazione Pro Evolution**, il WWF ha realizzato diversi progetti a livello regionale e nazionale per far avanzare la transizione energetica in territorio elvetico. Quest'anno il suo operato nazionale sul clima ha anche ricevuto il sostegno della **Fondazione Clima Now** e di **MAVA, Fondation pour la Nature**.

Il WWF si adopera nella trasformazione globale del settore finanziario attraverso vari progetti, coadiuvato dalla **Fondazione Minerva** e dalla **Fondazione Pro Evolution**.

Grazie alla **Fondazione Margarethe und Rudolf Gsell**, il programma del WWF «Stellennetz Plus» prosegue anche nel 2021, consentendo a 10 giovani ricercatori di svolgere un praticantato presso il WWF e affrontare una prima esperienza lavorativa. In cambio, il WWF riceve da parte loro nuove idee e il prezioso sostegno di questi giovani motivati.

La **Fondazione Mercator Svizzera** sostiene il WWF nel motivare gli insegnanti di tutta la Svizzera a tenere le lezioni anche all'aperto: ciò offre agli allievi l'opportunità di imparare nella natura e dalla natura, apprezzandola. Inoltre, la **Fondazione Mercator Svizzera**, insieme alla **Fondazione Hamasil**, ha permesso il lancio di «One Planet Lab», una piattaforma che riunisce le conoscenze e collega le persone per creare soluzioni volte al risparmio delle risorse per l'economia e la società.

La **Fondazione Erlenmeyer** e la **Fondazione Temperatio** hanno fornito un contributo significativo al programma di emergenza contro il coronavirus in Namibia. L'obiettivo è garantire i sudati successi nella pro-

tezione delle specie ottenuti negli ultimi decenni e il conseguente miglioramento del reddito per i cittadini. Gli introiti generati dal turismo, che avevano finora ampiamente finanziato la conservazione della natura in Namibia, si sono infatti improvvisamente arrestati per via della crisi pandemica, minacciando il sostentamento delle persone e mettendo in pericolo la protezione delle popolazioni di animali selvatici.



*In Namibia si trova la zona arida con la maggiore biodiversità al mondo.*

© Ya Momatuk and John Eastcott / Minden Pictures

## Lasciti

Per il WWF eredità e legati rivestono una grandissima importanza, poiché ci permettono di impegnarci per le generazioni future ai fini della conservazione della biodiversità e di un attento sfruttamento delle risorse naturali.

Oltre a familiari e amici, i testamenti possono includere anche organizzazioni di pubblica utilità come il WWF Svizzera. Il WWF è esente dalle imposte sulle successioni e donazioni, per cui il 100% del valore dei lasciti sarà destinato alla salvaguardia della natura e dell'ambiente.

Il WWF esprime la più grande gratitudine a tutti i testatori e desidera rendere omaggio alla loro memoria.

# I nostri partner

## Partner strategici

Coop Società Cooperativa  
Federazione delle cooperative Migros

## Partenariati

Bell Svizzera SA  
bio-Familia  
Cornèrcard (Cornèr Banca SA)  
Denner  
Emmi  
Feldschlösschen  
Gruppo Velux  
H&M  
IWB  
Lidl Svizzera  
Micarna SA  
Salt  
SV Group  
Zürcher Kantonalbank

Maggiori informazioni sui temi e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito [wwf.ch/aziende](http://wwf.ch/aziende)

## Fondazioni

(a partire da CHF 20 000.–)

Blue Planet –  
Virginia Böger Fondazione X.X.  
Foundation Hubert Looser  
Fondazione Béatrice Ederer-Weber  
Fondazione Boguth-Jonak  
Fondazione Clima Now  
Fondazione Dätwyler  
Fondazione Drittes Millennium  
Fondazione Eckenstein-Geigy  
Fondazione Erlenmeyer  
Fondazione Ernst Göhner  
Fondazione Hamasil  
Fondazione La Lomellina  
Fondazione Lazarus  
Fondazione Leopold Bachmann  
Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell  
Fondazione Mercator Svizzera  
Fondazione Minerva  
Fondazione Pancivis  
Fondazione Pro Evolution  
Fondazione Temperatio  
Fondo Development & Climate  
parte della fondazione ombrello  
Succursus  
Fondo Protection des forêts tropicales  
parte della fondazione ombrello  
Symphasis  
Landscape Resilience Fund  
MAVA, Fondation pour la Nature  
McCall MacBain Foundation  
Oak Foundation

## Contributi pubblici

Città di Zurigo  
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE  
Ufficio federale dell'ambiente, UFAM  
Ufficio federale delle assicurazioni sociali, UFAS

## Organizzazioni partner

(Con presenza del WWF Svizzera negli organi/comitati dirigenti)

Alleanza Agraria  
Agenda 21 per l'acqua  
Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica S.A.F.E.  
Alleanza Climatica Svizzera  
Alleanza dell'ambiente  
Associazione «Legge sulla caccia NO»  
Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente VUE  
CoalitionEducation ONG  
Comitato per il Sì alla legge sul CO<sub>2</sub>  
COTAS, Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute  
Energie Zukunft Schweiz  
Fondation pour une agriculture durable  
Fondazione pro Gipeto  
Fondazione Sanu Durabilitas  
Forest Stewardship Council (FSC) Svizzera  
FUB, Conférence suisse de l'EE  
GEASI  
Go for Impact  
Gold Standard Foundation  
Greenbuzz Zurigo  
Impact Hub  
Istituto d'economia e d'ecologia, università di San Gallo (IWÖ-HSG)  
Landscape Resilience Fund  
OdA Umwelt  
OPEN – One planet education networks  
Project X  
Rete svizzera per la soia  
Sanu Future Learning AG  
SDSN Switzerland  
Tandem Spicchi di vacanze

# Formazione sui diritti umani

L'anno scorso il WWF Svizzera ha sviluppato un corso completo per i suoi formatori in loco sul tema della «due diligence in materia di diritti umani» nei progetti di conservazione della natura. Da allora, ha raggiunto oltre 150 partecipanti provenienti da circa 30 uffici del WWF in tutto il mondo.

In che modo il WWF garantisce che all'interno dei progetti i diritti delle popolazioni indigene non siano solo rispettati ma anche promossi? Come viene istituito e mantenuto un meccanismo di reclamo efficace? Quali particolari sfide in materia di diritti umani sorgono nei Paesi di progetto devastati dai conflitti? Per il WWF Svizzera è chiaro: sia per i suoi collaboratori in loco che per le organizzazioni partner locali, lo sviluppo di competenze su queste e molte altre questioni è assolutamente centrale per l'attuazione della due diligence sui diritti umani nei progetti di conservazione della natura.

Ecco perché l'anno scorso il WWF Svizzera, insieme al WWF Gran Bretagna e al WWF Germania, ha sviluppato un corso di formazione di tre giorni sull'argomento. Da allora, sono stati raggiunti oltre 150 partecipanti provenienti da circa 30 uffici del WWF in Asia, nel Pacifico e in Africa. Ciò ha permesso di istituire un pool di formatori locali del WWF sul tema dei diritti umani. I materiali di formazione e il relativo manuale sono ora utilizzati dagli uffici del WWF in tutto il mondo per istruire il personale coinvolto nello sviluppo e nell'attuazione dei progetti di tutela della natura.

Oltre a veicolare conoscenze, la formazione è anche un'occasione di apprendimento congiunto e di riflessione. Che sia in Myanmar, Camerun, Pakistan o Nuova Zelanda: nei progetti di conservazione della natura, spesso i collaboratori del WWF affrontano sfide e tematiche simili in merito alla due diligence sui diritti umani. La formazione offre quindi spazio per mettere in luce diverse prospettive con cui affrontare queste sfide, per imparare gli uni dagli altri e sviluppare insieme idee per concretizzarle.



© Kairine Agner / WWF US

Nel 2022, il focus verterà sullo sviluppo di corsi di formazione ad hoc per le organizzazioni partner locali sul tema della «due diligence sui diritti umani», perché le soluzioni sostenibili per il rispetto e la promozione dei diritti umani nei Paesi di progetto del WWF possono essere raggiunte solo attraverso la conoscenza e la coesione a livello locale.

Maggiori informazioni sulle misure di protezione dei diritti umani: [www.wwf.ch/it/dirittidelluomo](http://www.wwf.ch/it/dirittidelluomo)

# Cifre e finanze

Guardiamo in retrospettiva a un anno economicamente positivo e ringraziamo tutti i nostri sostenitori! Grazie a loro, anche in quest'anno finanziario abbiamo potuto realizzare con successo importanti programmi e progetti di protezione ambientale.

## Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2021		30.6.2020	
Liquidità e titoli	33 786	65.7 %	31 652	65.6 %
Crediti	5 224	10.2 %	4 141	8.6 %
Riserve	152	0.3 %	147	0.3 %
Ratei e risconti attivi	1 509	2.9 %	1 055	2.2 %
<b>Totale attivi circolanti</b>	<b>40 671</b>	<b>79.0 %</b>	<b>36 995</b>	<b>76.6 %</b>
Immobilizzazioni finanziarie	641	1.2 %	745	1.5 %
Beni patrimoniali	10 050	19.5 %	10 423	21.6 %
Immobilizzazioni immateriali	92	0.2 %	106	0.2 %
<b>Totale attivi immobilizzati</b>	<b>10 783</b>	<b>21.0 %</b>	<b>11 274</b>	<b>23.4 %</b>
<b>Totale attivi</b>	<b>51 454</b>	<b>100 %</b>	<b>48 269</b>	<b>100 %</b>
Capitale di credito a breve termine	13 052	25.4 %	10 073	20.9 %
Fondi vincolati	4 347	8.4 %	4 709	9.8 %
Capitali propri	34 055	66.2 %	33 486	69.4 %
<b>Totale passivi</b>	<b>51 454</b>	<b>100 %</b>	<b>48 269</b>	<b>100 %</b>

## Conto economico

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2020/21		2019/20	
Liberalità ricevute	45 058	84.8 %	41 286	88.9 %
Contributi pubblici	1 519	2.9 %	366	0.8 %
Ricavi da forniture e servizi	6 542	12.3 %	4 798	10.3 %
<b>Totale proventi</b>	<b>53 120</b>	<b>100 %</b>	<b>46 450</b>	<b>100 %</b>
Programmi e progetti di protezione ambientale	40 321	73.6 %	35 277	74.2 %
Raccolta fondi e comunicazione	12 196	22.3 %	9 939	20.9 %
Amministrazione	2 234	4.1 %	2 317	4.9 %
<b>Totale prestazione di servizi</b>	<b>54 750</b>	<b>100 %</b>	<b>47 533</b>	<b>100 %</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>-1 630</b>	<b>-3.0 %</b>	<b>-1 083</b>	<b>-2.3 %</b>
Risultato finanziario	1 836	3.4 %	-145	-0.3 %
Altri risultati	0	0.0 %	11	0.0 %
<b>Risultato variazione del capitale dei fondi</b>	<b>206</b>	<b>0.4 %</b>	<b>-1 217</b>	<b>-2.6 %</b>
Variazione del capitale dei fondi	362	1 %	-1 792	-4.0 %
<b>Risultato di gestione</b>	<b>568</b>	<b>1.0 %</b>	<b>-3 009</b>	<b>-6.3 %</b>

Al WWF Svizzera lavorano 219 persone. Più di 7900 volontari sono attivi per il WWF Svizzera e le sezioni cantonali. Circa 297 000 soci e donatori supportano finanziariamente il suo operato. Un grande grazie a tutti!

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in conformità alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss Gaap FER). La situazione finanziaria qui riportata è un estratto del rapporto finanziario annuale 2020/2021 revisionato dalla BDO AG. Il rapporto finanziario annuale è disponibile in forma integrale alla pagina web [wwf.ch/rapportoannuale](http://wwf.ch/rapportoannuale)

## Consiglio di fondazione

### Presidente

**Kurt Schmid**  
Imprenditore sociale

### Membri

**Anna Deplazes Zemp**  
Eticista e biologa

**David N. Bresch**

Fisico

**Josef Bieri**

Esperto diplomato federale  
in economia bancaria

**Leonie Brühlmann**

Economista d'impresa

**Lorena Perrin Kreis**

Imprenditrice

**Martine Rahier**

Professoressa di ecologia  
animale ed entomologia

**Ueli Winzenried**

Economista d'impresa

Mandati e connessioni dei membri del Consiglio di fondazione rilevanti per l'attività del WWF Svizzera vengono pubblicati sulla pagina web [wwf.ch/consigliofondazione](http://wwf.ch/consigliofondazione)

## Direzione

### CEO

**Thomas Vellacott**

### Membri

**Catherine Martinson**  
Responsabile Communities and Projects  
for Nature

**Elgin Brunner**

Responsabile Transformational Programmes

**Gian-Reto Raselli**

Responsabile Marketing

**Markus Schwingruber**

Responsabile Finance & Operations

**Myriam Stucki**

Responsabile Corporate Communications

**Simone Stambach**

Responsabile Global Network Development

## Certificazione

### Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblica utilità che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi a esse affidati. Questo marchio attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



## Management ambientale

Il WWF Svizzera si impegna a 360 gradi per la tutela ambientale. Partendo, naturalmente, dal modo in cui gestisce la propria attività. Per questo, ogni anno redige un bilancio del proprio impatto ambientale. Il bilancio ecologico è consultabile su [wwf.ch/rapportoannuale](http://wwf.ch/rapportoannuale) (solo in tedesco)

## Indirizzi

### WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6  
6501 Bellinzona  
Telefono: 091 820 60 00  
[wwf.ch/contatto](http://wwf.ch/contatto)  
Donazioni: CP 80-470-3

### WWF Schweiz

Hohlstrasse 110  
8010 Zürich  
Telefon: 044 297 21 21  
[wwf.ch/kontakt](http://wwf.ch/kontakt)  
Spenden: PC 80-470-3

### WWF Suisse

Avenue Dickens 6  
1006 Lausanne  
Téléphone: 021 966 73 73  
[wwf.ch/contact](http://wwf.ch/contact)  
Dons: CP 80-470-3



**Il nostro obiettivo**

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.